



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno IX - 09/08/2013

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE [Registrati](#)**

Sommario

- IL SOLE 24 ORE venerdì 09 agosto 2013
Credito. Il sindaco Valentini: «Ho parlato della banca con operatori interessati a investire nel territorio»
Siena, il Comune cerca soci per Mps DOPO I CONTI Titolo pesante (-2,4%) dopo la semestrale di mercoledì
Ieri l'incontro tra l'ad e i sindacati sul piano
- CORRIERE DELLA SERA venerdì 09 agosto 2013
il Futuro di Mps tra Bruxelles e la Paura dello Straniero
- IL GIORNALE venerdì 09 agosto 2013
Il sindaco di Siena trova nuovi soci per Mps
- CORRIERE DI SIENA venerdì 8 agosto 2013
Il futuro di Mps – Accenture e Basilichi in lizza ma i sindacati sono in allerta – Sfida a due per pack office
- ADNKRONOS 8 8 2013 13 15:01
MPS: FABI SU ESTERNALIZZAZIONE BACK OFFICE, RISPETTARE TUTELE OCCUPAZIONALI =
- ANSA 8 8 2013
Mps: Fabi, per lavoratori back office rispettare tutele
- ASCA 08 Agosto 2013 - 15:37
Mps: Sileoni, rispettare tutele e garanzie per lavoratori esternalizzati
- da ASCA via IL GHIRLANDAIO.com 08 08 2013
Mps: Sileoni, rispettare tutele e garanzie per lavoratori esternalizzati
- IL GIORNO/Legnano 8 8 2013
Banca di Legnano – Nessun Taglio per i dipendenti – Nella notte accordo sindacati-Bpm
- .c.



Return

Articoli

IL SOLE 24 ORE venerdì 09 agosto 2013

Credito. Il sindaco Valentini: «Ho parlato della banca con operatori interessati a investire nel territorio» Siena, il Comune cerca soci per Mps DOPO I CONTI Titolo pesante (-2,4%) dopo la semestrale di mercoledì Ieri l'incontro tra l'ad e i sindacati sul piano

di Marco Ferrando

Per ora è un semplice pour parler. Un argomento toccato nell'ambito di ragionamenti più ampi, in cui «operatori stranieri hanno manifestato il proprio interesse a investire nel territorio di Siena». Sta di fatto che nei giorni scorsi il sindaco della città, Bruno Valentini, ha proposto a potenziali partner finanziari anche «l'opportunità di investire nel Monte dei Paschi», e questi ultimi si sono presi del tempo per valutare.

«Ho detto loro di rivolgersi alla Fondazione, che nei prossimi giorni vedrà insediata la nuova deputazione amministratrice», spiega a Il Sole 24 Ore Valentini. Che guarda anche al prossimo aumento di capitale previsto nel 2014 come «una buona occasione per entrare nell'azionariato della banca».

Il mercato dopo i conti

Se sono rose fioriranno (e non domani), ma le parole dette ieri dal sindaco toccano un tasto importante, che già in passato i vertici del gruppo avevano chiamato in causa, e sembrano confermare che il clima intorno alla banca forse sta iniziando a cambiare: mercoledì sera, presentando i conti della semestrale, l'ad Fabrizio Viola aveva dichiarato che «la banca è più solida», ma ora l'importante «è che questo sia percepito dal mercato».

Un mercato che, comunque, non ha reagito positivamente ai conti del semestre: in una giornata più che positiva per i bancari, ieri il titolo del Monte ha perso il 2,40%, bersagliato dalle vendite dopo che le perdite dei primi sei mesi si sono rivelate di 130 milioni superiori alle attese. In particolare, Kepler Chevreux, che ha corretto il target price da 14 a 10 centesimi, ha lanciato l'allarme sull'effettiva capacità della banca di pagare i 360 milioni di interessi sui 4 miliardi di Monti bond previsti nell'anno, aprendo così la strada all'ingresso del Tesoro con una quota vicina al 20%.

L'incontro con i sindacati

Sempre ieri, si è svolto l'incontro già in agenda tra l'ad e i vertici delle organizzazioni sindacali. Si è partiti dai conti, quindi si è passati allo stato di attuazione del piano industriale 2012-2015 e di quello di ristrutturazione attualmente al centro del braccio di ferro con la Commissione europea. In particolare, sul processo di societizzazione del back-office, l'ad ha confermato che i dipendenti interessati saranno 1.110, senza coinvolgere la rete e le aree territoriali. «Verificheremo il rispetto dell'accordo sul piano industriale, che prevede ampie tutele e stringenti garanzie occupazionali per i lavoratori del back office oggetto di outsourcing», ha dichiarato Lando Sileoni, segretario generale della FABI: «Al tempo stesso – ha aggiunto – valuteremo i requisiti della nuova società a cui verranno conferite le lavorazioni e ci opporremo con fermezza ad ipotesi di partnership con aziende orientate, per vocazione strategica, alla mobilità territoriale dei lavoratori».

Return



CORRIERE DELLA SERA venerdì 09 agosto 2013
il Futuro di Mps tra Bruxelles e la Paura dello Straniero

La disponibilità di Fabrizio Viola a rivedere il piano di ristrutturazione del Montepaschi, per adeguarlo alle indicazioni di Bruxelles, è un'apertura importante. E' anche vero che Siena non può rischiare di veder bocciare dalla Commissione europea i 4 miliardi di Monti Bond che le servono per proseguire il percorso verso la salvezza. Il via libera sembrava una formalità, e invece tra Siena e Bruxelles è iniziato un confronto serrato e molto delicato il cui esito a tutt'oggi è ancora incerto. E in cui a sorpresa si è inserito ieri il sindaco di Siena, Bruno Valentini (foto). Ci sarebbero «soggetti stranieri disponibili a mettere delle fiches sul Monte dei Paschi che, per quanto sia in difficoltà, ritengono abbia ancora un futuro» ha tuonato il primo cittadino. «Mi risulta che si siano affacciati soggetti di cui occorre valutare tutta l'attendibilità ma apparentemente credibili» ha aggiunto, senza fare nomi. In Borsa l'allarme non sembra tuttavia aver avuto grande effetto: con il Ftse Mib salito dell'1,83%, Mps ha chiuso in calo del 2,4%. E anche dentro Rocca Salimbeni, a parte il fastidio, non si sono agitati più di tanto. Ieri Viola ha visto i sindacati per parlare della vendita del back office. In corsa ci sono Bassilichi e Accenture. I sindacati hanno chiesto garanzie per i dipendenti esprimendo contrarietà a «ipotesi di partnership con aziende orientate, per vocazione strategica, alla mobilità territoriale dei lavoratori». E con l'occasione la Fabi ha anche avvertito che «se il dibattito internazionale sul Piano industriale del gruppo Mps e sulle sua efficacia di rilancio dovesse essere piegato strumentalmente a creare le condizioni per la perdita di autonomia della banca» i dipendenti faranno muro. Federico De Rosa

Return

IL GIORNALE venerdì 09 agosto 2013
Il sindaco di Siena trova nuovi soci per Mps

Gian Maria De Francesco - Ven, 09/08/2013 - 07:20

«Soggetti stranieri» sarebbero interessati a Banca Montepaschi. Il sindaco di Siena, Bruno Valentini, ieri ha rotto gli indugi e ha accennato a investitori esteri, pronti a spendere qualche fiche su Rocca Salimbeni.

«Ho incontrato nei giorni scorsi gruppi di investitori sia italiani, sia esteri che vorrebbero avviare iniziative turistiche nel Senese», spiega il sindaco al Giornale, sottolineando che «a loro farebbe piacere anche acquisire partecipazioni nel Monte che, per quanto sia in difficoltà, ha ancora un futuro». Il primo cittadino, pur precisando che «bisogna valutare la loro attendibilità, anche se gli investitori appaiono», ha suggerito loro di discutere con i diretti interessati: in primo luogo la Fondazione, il cui 33,5% del Monte è in pegno alle banche, e poi la banca che dovrà realizzare un aumento di capitale (da almeno un miliardo entro il 2015-ndr)».

Non si tratta di banche, anche se nel passato gruppi stranieri come Bnp Paribas e Hsbc sono stati indicati dai rumor come potenziali partner finanziari per l'istituto guidato da Alessandro Profumo e da Fabrizio Viola. «Certo - precisa Valentini - altre banche straniere potrebbero essere interessate, ma svuoterebbero il Monte trasformandolo in una rete di sportelli e, invece, vorremmo che il suo cuore restasse in Italia». Valentini, che ha lavorato al Monte, ha elogiato la rete della banca «un vero gioiello, grazie ai dipendenti che hanno difeso Mps nel momento più difficile».

Le parole di Valentini sono coerenti con l'azione che il primo cittadino sta cercando di portare avanti, ossia difendere quanto più possibile il radicamento del Monte. Le stesse nomine dei quattro consiglieri della Deputazione Generale in quota Comune sono state effettuate sulla base di un disegno «continuista».

L'«attivismo» del sindaco, tuttavia, sta creando qualche malumore nel Pd locale e, per questo motivo, la designazione del nuovo presidente della Fondazione Mps sta vivendo una fase di impasse (l'ex Garante della privacy Francesco Pizzetti, al momento, resta in pole).



È chiaro, tuttavia, che tenere «agganciata» Mps a Siena sarà un'impresa difficile. L'aumento di capitale da un miliardo (per iniziare a restituire i 4 miliardi di Monti- bond) diluirà la Fondazione attorno al 20 per cento. Il presidente Profumo spera in nuovi soci industriali. Tuttavia ogni nuovo azionista rilevante vorrà sicuramente «pesare».

Ieri il Monte è stato il peggior titolo del Ftse Mib: ha perso il 2,4% a 0,2032 euro. La perdita di 380 milioni realizzata nel primo semestre, sebbene in riduzione del 75% annuo, è stata peggiore delle attese degli analisti (249 milioni) a causa delle rettifiche su crediti e degli interessi sui Monti-bond.

Per questo motivo l'ad Viola intende accelerare ulteriormente sull'attuazione del piano industriale, oggetto del severo scrutinio dell'Ue. Il primo passo sarà l'esternalizzazione del back office (Basilichi e Accenture sono in corsa). Un'operazione che suscita ancora le perplessità del sindacato. «Vigileremo sul rispetto delle tutele e delle garanzie occupazionali (posto di lavoro garantito a vita; ndr)», ha dichiarato il segretario Fabi, Lando Maria Sileoni.

Return

CORRIERE DI SIENA venerdì 8 agosto 2013

Il futuro di Mps – Accenture e Basilichi in lizza ma i sindacati sono in allerta – Sfida a due per pack office

Nella pagina successiva seguono gli articoli

Return

COLLE VAL D'ELSA

La moschea è agibile
Si può inaugurare

a pagina 15



PROVINCIA

Incubo Tares, allarme
dei sindacati

a pagina 15



CHIANCIANO

Tiro a volo, Gigioni
campione del mondo

a pagina 16



ABBADIA

Vivace polemica
sul decoro del paese

a pagina 17



Il futuro di Mps Accenture e Bassilichi in lizza ma i sindacati sono in allerta

Sfida a due per il back office



ITALIA & MONDO

Via da casa il coniuge violento*

Arriva la legge
che combatte
i femminicidi

a pagina 3

SIENA

Partirà a inizio ottobre, una volta terminata la trattativa con i due soggetti Accenture e Bassilichi, il confronto fra Mps e sindacati sul progetto di esternalizzazione dei servizi di back office che riguarda circa 1100 lavoratori. E quanto riferiscono fonti sindacali al termine dell'incontro avuto ieri mattina con l'ad del gruppo bancario Fabrizio Viola. Il Cda del Monte ha concesso una trattativa in esclusiva ad Accenture e Bassilichi per definire un accordo per la cessione delle attività di back office. La voce dei sindacati si fa sempre più grossa: "Nella cruciale, complessa e decisiva evoluzione della strategia di risanamento e di rilancio del gruppo Mps, la Fibi continuerà a perseguire con assoluta determinazione la difesa dell'occupazione, del reddito, delle attese professionali".

a pagina 8

CORRIERE DI PALIO

Oggi all'interno inserto speciale

Istriceddu va in pensione



Istriceddu Ha vinto due carriere

FUORI DAL VIDEO

"The Mission"
e la polemica
infondata

Ci sono, spero non te ne abbia a male se, oggi, userò questo spazio per parlare di una vicenda televisiva che coinvolge anche me. Mi riferisco alle polemiche scoppiate in questi giorni sui giornali, che hanno finito per coinvolgere la politica e persino alte cariche istituzionali, a proposito del programma che Raiuno manderà in onda questo dicembre, con il titolo "The mission": volti noti inviati a documentare in reportage le crude realtà dei campi profughi, in particolare in Africa. Il tutto con l'approvazione e la supervisione dell'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite....

[continua a pagina 4]

Il ministero dell'Economia

"Abolire l'Imu per tutti
significherebbe favorire
soprattutto i ricchi"

a pagina 3

Il caso E' scontro tra il capo della procura Salerno e Storace sul pm indagato dalla procura di Viterbo

Il legale di Natalini: "Querela a chi diffama"

"IL CAMPO"

Ascensore nuovo
per i disabili

L'inaugurazione a pagina 10

SIENA

L'avvocato del pubblico ministero Aldo Natalini, indagato a Viterbo per rivelazione del segreto istruttorio, alza i toni e minaccia querela a chi diffonde notizie diffamatorie su uno dei magistrati dell'inchiesta su Mps-Antonveneta. Il magistrato è difeso dal capo della procura Salerno ma Francesco Storace, direttore del quotidiano on line che ha parlato per primo della vicenda passa al contrattacco e dice di non accettare gli attacchi del magistrato.

a pagina 7

SANITA'

Arezzo vuole
scipparsi il 118

a pagina 9

IN COMUNE

Ecco le commissioni
consigliari

a pagina 8

Sport

Mercato, piace il giovane brasiliano Jaguaribe del Flamengo

Siena in casa dell'Arezzo
ha fatto le prove generali
in vista della Coppa Italia

a pagina 18 e 19



SECONDA DIVISIONE

Clima rovente intorno al Poggibonsi contestato
Mister Tosi sbotta: "Serve pazienza"

a pagina 20

SERIE D

Pianese e Colligiana cominciano ad affilare le armi
per i derby e le sfide con umbre e laziali

a pagina 20

Attesa per scoprire le date dei big match con Milano

Mens Sana oggi conoscerà
il calendario della stagione

Carraretto il capitano della Mens Sana

a pagina 21

eCAMPUS
L'Università senza confini
22 CORSI DI LAUREA | ISCRIZIONI APERTE

Scopri
www.uniecampus.it | 800 410 300

LA BANCA

Sindacati
alla riscossa

▶ SIENA

Partirà a inizio ottobre, una volta terminata la trattativa con i due soggetti Accenture e Bassilichi, il confronto fra Mps e sindacati sul progetto di esternalizzazione dei servizi back office che riguarda circa 1100 lavoratori. E' quanto riferiscono fonti sindacali al termine dell'incontro avuto ieri mattina con l'ad del gruppo bancario Fabrizio Viola. Il Cda del Monte ha concesso una trattativa in esclusiva ad Accenture e Bassilichi per definire un accordo per la cessione delle attività di back office che la banca vuole esternalizzare come previsto dal piano industriale. La voce dei sindacati si fa sempre più grossa. "Nella cruciale, complessa e decisiva evoluzione della strategia di risanamento e di rilancio del gruppo Mps, la Fibi continuerà a perseguire con assoluta determinazione la difesa dell'occupazione, del ruolo delle attese professionali, delle barriere contro la mobilità. Per queste ragioni, verificheremo il rispetto dell'accordo sul piano industriale, firmato il 19 dicembre 2012, che prevede ampie tutele e stringenti garanzie occupazionali per i lavoratori del back office oggetto di outsourcing". Ad affermarlo in una nota è Lando Ma-

Fiscac e Fabi avvertono: "In caso di perdita di autonomia della banca l'opposizione sarà intransigente e senza quartiere"



Esternalizzazioni "I vertici giochino a carte scoperte"

ria Sileoni, il segretario generale della Fibi, il sindacato di maggioranza dei lavoratori bancari. "Al tempo stesso - sottolinea - valuteremo i requisiti della nuova società a cui verranno conferite le lavorazioni e ci opporremo con fermezza ad ipotesi di partnership con aziende orientate, per vocazione strategica, alla mobilità territoriale dei lavoratori. Continueremo a garantire l'acces-

so volontario al Fondo di solidarietà, nell'ambito della riduzione, impossibile, di tutti i costi operativi diversi da quelli del personale, comprese le remunerazioni del top management". In quanto rappresentanti dei lavoratori, aggiunge, "stiamo massimamente interessati al salvataggio e alla rinascita del gruppo Mps, insieme alle economie ed alle comunità di riferimento. Vogliamo

proseguire su questa via, che coniuga istanze di giustizia e coesione sociale dei lavoratori. Con un'avvertenza fondamentale: se il dibattito internazionale sul Piano industriale del gruppo Mps e sulle sue efficaci di rilancio dovesse essere piegato strumentalmente su tagli ma anche sul rilancio commerciale della banca che permetta un rapido ritorno alla redditività". Così, in una nota, la Fiscac Cgil di Siena sulla stremata-

I sindacati vanno alla carica. "Si tratta di un risultato che sicuramente risente delle difficoltà economiche generali del Paese e del settore, ma che conferma la necessità di dotarsi di un Piano Industriale non incentrato unicamente sui tagli ma anche sul rilancio commerciale della banca che permetta un rapido ritorno alla redditività". Così, in una nota, la Fiscac Cgil di Siena sulla stremata-

le Mps approvata dal Cda della banca e presentata ai sindacati questa mattina dall'ad Fabrizio Viola. "Non possiamo non rilevare come manchino chiari segnali di controtendenza - prosegue la nota Fiscac - e anzi dobbiamo registrare, sul fronte delle assunzioni di manager esterni, episodi che, oltre ad essere incoerenti con la politica di riduzione dei costi, suscitano per-



Lo scontro Spaccature interne alla maggioranza hanno determinato una difficile composizione dei gruppi

Il parto travagliato delle cinque commissioni

▶ SIENA

Una seduta a singhiozzo fra interruzioni e diverbi. Il parto delle commissioni consiliari è stato lungo e travagliato. Lo scontro interno alla maggioranza si è palesato nella giornata consiliare di ieri, fra litigi e confronti incandescenti. Solo nel pomeriggio si è raggiunto l'accordo per la composizione dei cinque gruppi. Eccezioni.

"Programmazione, bilancio e affari generali": Gianni Guazzi (Pd), Simone Vigni (Pd), Giulia Pericoli (Pd), Pasqualino Cappelli (Siena Cambia), Alessandro Cannamela (SEL), Giuseppe Giordano (Siena Rinascita), Andrea Corsi (Moderati di Centrodestra), Luciano Cortese (Nero su Bianco), Michele Pinassi (Movimento 5 Stelle).
"Cultura e scuola": Rita Petti (Pd), Fabio Zacchi (Siena Cambia), Pasqualino Cappelli (Siena Cambia), Giulia Pericoli (Pd), Gianni Porciani (Pd), Enrico Tucci (Cittadini di Siena), Mauro Aurigi (Movimento 5 Stelle), Andrea Corsi (Moderati di Centrodestra), Giuseppe Giordano (Siena Rinascita).
"Servizi sanitari e sociali": Gianni

Il commento Critici i gruppi di minoranza

"Fragilità della maggioranza vittima di lotte intestine e troppe correnti"

▶ SIENA

Sulle incertezze del Pd si fanno avanti i consiglieri di minoranza di Impegno per Siena, Moderati di centrodestra, Nero su Bianco, Siena Rinascita. "Dopo che l'argomento era stato rinviato dal consiglio del 18 luglio, le forze di maggioranza si sono presentate in consiglio comunale senza ancora l'accordo sulla composizione delle commissioni consiliari. Le riunioni informali si sono protratte per l'intera giornata, con porte sbattute e animi surriscaldati non solo dalla calura estiva. L'argomento è stato posto all'esame del consiglio alle ore 12 e 30 contemperaneamente il Pd ha chiesto l'interruzione dei lavori, che avrebbero dovuto riprendere alle 14. In realtà la riunione della maggioranza è terminata solo alle 15 e 15 quando il consiglio ha potuto votare la costituzione di una sola delle 5 commissioni. Sembrava che finalmente si potesse procedere con i lavori, quando è toccato al gruppo di Siena Cambia chiedere una nuova sospensione e far riprendere così le fibrillazioni nella maggioranza. Dopo oltre mezz'ora di discussioni a porte chiuse, il Pd e i suoi alleati sono riusciti a trovare la quadratura del cerchio cioè con oltre 4 ore di ritardo. Quello che si evince è la fragilità di una maggioranza sempre più vittima di lotte intestine e confronti tra correnti e gruppi".

Guazzi (Pd), Stefania Bufalini (Pd), Katia Locini (Pd), Laura Sabatini (Siena Cambia), Pasquale D'Onofrio (SEL), Eugenio Neri (Siena Rinascita), Massimo Bianchini (Nero su Bianco), Laura Vigni (Sinistra per Siena, RC, SsM), Pietro Staderini (Moderati di Centrodestra).
"Assetto del territorio": Carolina Pesi (Pd), Simone Vigni (Pd), Gianni Porcellotti (Pd), Federico Nesi (Pd), Laura Sabatini (Siena Cambia), Laura Vigni (Sinistra per Siena, RC, SsM), Luciano Cortese (Nero su Bianco), Enrico Tucci (Cittadini di Siena), Pietro Staderini (Moderati di Centrodestra).
"Sport": Gianni Porcellotti (Pd), Massimiliano Bruttini (Pd), Federico Nesi (Pd), Lorenzo Di Renzone (Siena Cambia), Pasqualino Cappelli (Siena Cambia), Michele Pinassi (Movimento 5 Stelle), Pietro Staderini (Moderati di Centrodestra), Eugenio Neri (Siena Rinascita), Marco Falorni (Impegno per Siena).
"Decentramento politico-amministrativo": Giulia Pericoli (Pd), Ivano Da Frassini (Pd), Fabio Zac-

chi (Siena Cambia), Alessandro Cannamela (SEL), Simone Lorenzetti (Riformisti), Mauro Marzucchi (Siena Futura), Eugenio Neri (Siena Rinascita), Enrico Tucci (Cittadini di Siena), Mauro Aurigi (Movimento 5 Stelle).
"Statuto e regolamenti": Simone Vigni (Pd), Stefania Bufalini (Pd), Massimiliano Bruttini (Pd), Pasquale D'Onofrio (Sel), Simone Lorenzetti (Riformisti), Mauro Aurigi (Movimento 5 Stelle), Laura Vigni (Sinistra per Siena, RC, SsM), Massimo Bianchini (Nero su Bianco), Mauro Marzucchi (Siena Futura).
"Garanzia e controllo politico-amministrativo": che, in base all'art. 7 dello Statuto, prevede l'attribuzione della presidenza da parte della minoranza consiliare, risulta così formata: Massimiliano Bruttini (Pd), Ivano Da Frassini (Pd), Alessandro Cannamela (SEL), Pasqualino Cappelli (Siena Cambia), Simone Lorenzetti (Riformisti), Marco Falorni (Impegno per Siena), Andrea Corsi (Moderati di Centrodestra), Giuseppe Giordano (Siena Rinascita), Michele Pinassi (Movimento 5 Stelle).



Tensioni fra gli enti nominati sul nome del nuovo presidente

Fumata nera non c'è unità su Pizzetti



Francesco Maria Pizzetti il suo nome fa discutere

► SIENA E' attesa una fumata nera per la nomina del presidente della Fondazione Mps nella deputazione di lunedì. Il nome di Francesco Maria Pizzetti voluto dal sindaco Bruno Valentini non piacerebbe a tutti, le tensioni fra gli enti nominanti non mancherebbero stando alle parole di indecisione e sarebbe al momento difficile trovare una convergenza sul nome dell'ex consigliere di Prodi. Il sindaco ha qualche grana da risolvere quindi, mentre si lascia andare a dichiarazioni che potrebbero spaziare persino i mercati. Fra un nitrito e l'altro, al Cepo, ha annunciato che ci sarebbero interessi stranieri sul Monte. ◀

plexità' in riferimento al mancato allineamento di italiano delle professionalità' ingaggiate con le reali necessità'. Sul capitolo externalizzazione la Fiscap poi sottolinea che è sconcertante che in assenza di una risposta da parte della Ue sulla revisione del Piano Industriale si confermi una scelta che non ha niente a che vedere con la riduzione dei costi, ma rappre-

senta unicamente lo smantellamento delle garanzie occupazionali e contrattuali ed è quindi inaccettabile. E' ora che l'azienda giochi a carte scoperte ed affronti organicamente il problema con le rappresentanze dei lavoratori. Bisogna rispettare le tutele e le garanzie occupazionali per i lavoratori del back office oggetto di externalizzazione, come da accordo sul piano industriale". ◀

Il mercato Le reazioni dopo la presentazione della semestrale

Gli analisti critici, i risultati sono inferiori alle aspettative

► SIENA Il mercato non apprezza la trimestrale banca Mps e il titolo perde il 2,64% a 0,2027 euro. Secondo alcuni analisti i risultati sono stati inferiori alle aspettative, con la perdita del secondo trimestre che è stata maggiore delle attese per il debole margine di interesse. Il deterioramento della qualità degli attivi ha deluso le attese del mercato, anche se si è presentato in rallentamento, mentre è stato apprezzato il taglio dei costi. Nel dettaglio, Citigroup ha confermato sul titolo la raccomandazione sell e il target price a 0,17 euro. Secondo gli esperti i risultati sono stati deboli, con una perdita netta relativa al secondo trimestre superiore al consenso e dovuta ad un margine di interesse più debole del previsto e a maggiori accantonamenti per perdite su crediti, nonostante il miglior taglio dei costi. Gli analisti spiegano che "il management sta lavora-

do sodo per rafforzare il bilancio e migliorare l'efficienza, ma la posizione della banca resta sfidante". Anche Credit Suisse ha confermato la raccomandazione (underperform) e il prezzo obiettivo (0,15 euro). Gli analisti spiegano che la perdita re-

gistrata nel secondo trimestre è stata superiore alle loro aspettative e causata dal margine di interesse che è stato più debole delle previsioni e ai minori benefici fiscali. Gli esperti sottolineano però il miglioramento della posizione di funding della banca. ◀

Aforismi di Luigi Oliveto

del giorno dopo

Il PdL: "Così governo a rischio"

Adipe di lotta e di governo

In questo agosto le intese sono così larghe che il governo non regge la prova-costume

Il caso Due interrogazioni per difendere la salute e non il campanile

"Salvate la sede del 118 dall'attacco aretino"

► SIENA Salvate la sede del 118 dagli attacchi aretini. I gruppi consiliari Pd, Nero e Bianco hanno presentato ieri in consiglio comunale due distinte interrogazioni orali urgenti sull'individuazione della sede per la Centrale operativa del 118 per l'Area Vasta Sud-Est. Per l'individuazione della sede, da effettuare,

zionalità e l'efficacia del nostro 118, e lui ha detto che sarebbe stato valutato non chi "gridava più forte", ma le soluzioni tecniche e organizzative più opportune per la salvaguardia, prima di tutto, dell'efficienza ed efficacia degli interventi, e non tanto il contenimento della spesa". Vuol vincere questa partita il sindaco Valentini: "Si deve evitare di



Luciano Cortonesi e Massimo Bianchini Hanno presentato l'interrogazione sul 118 per Nero e Bianco

► SIENA Salvo la sede del 118 dagli attacchi aretini. I gruppi consiliari Pd, Nero e Bianco hanno presentato ieri in consiglio comunale due distinte interrogazioni orali urgenti sull'individuazione della sede per la Centrale operativa del 118 per l'Area Vasta Sud-Est. Per l'individuazione della sede, da effettuare, come hanno detto i consiglieri di opposizione Luciano Cortonesi e Massimo Bianchini, in base ai presupposti di prendere il meglio da tutti i modelli organizzativi adottati, con un'attenzione ai costi ed ai tempi di adeguamento, Nero su Bianco ha chiesto a Valentini, sentiti anche gli operatori locali coinvolti, una presa di posizione unitaria da parte di tutto il consesso consiliare. Il 118 senese è un modello per tutta la Toscana e sarebbe davvero uno scippo insensato eliminare la sede, ma anche le competenze che in esso si operano, con grandi risultati sulla salute pubblica.

L'assessore Anna Ferretti nel rispondere ai due documenti presentati, che per l'urgenza, hanno, in qualche modo, "recuperato" anche quello in firma di Enrico Tucci (Cittadini di Siena) che, per lo scadere del tempo a disposizione delle interrogazioni, non è stato discusso, ha fatto presente come l'Amministrazione comunale, da subito, abbia affrontato il tema, constatando che dai conti della Regione la centrale a Siena avrebbe un costo minore, invece aumenterebbe del 35% se realizzata ad Arezzo e a un più 20% a Grosseto. Una valutazione che prende in esame diversi parametri, tra i quali l'ottimo lavoro svolto, i criteri di analisi in base alle necessità dei "casi di emergenza", il pronto soccorso ospedaliero, la diffusione della rete Sema per il trattamento precoce dell'infarto acuto del miocardio "e di tutte le altre patologie evidenziate dal consigliere Tucci, oltre al fatto che Siena si è già dotata di un piano generale maxi emergenza per fronteggiare eventi di carattere straordinario, raddoppiando da 6 a 12 le postazioni operatori". "All'assessore regionale Marroni, con il quale abbiamo avuto, insieme al Sindaco, un incontro lo scorso 21 luglio - ha proseguito la Ferretti - abbiamo rappresentato la fun-

scambiare la politica della sanità con la lotta dei campanili. Per evitare l'escalation delle dichiarazioni ho invitato al Palio il Sindaco di Arezzo, Giuseppe Fanfani, e da lui sono stato cortesemente invitato alla Giostra del Saracino, perché credo nella collaborazione, importantissima, tra le nostre realtà: Arezzo e Grosseto (il sindaco Emilio Bonifazi è d'accordo per la scelta di Siena)". Si perché la "insidiosa guerra tra campanili" potrebbe portare a una sola Centrale operativa a Firenze. Il Sindaco Valentini nell'accogliere le sollecitazioni fatte dai due gruppi consiliari, comprese quelle di Tucci, ha detto che se ne farà interprete. Fin da ieri sera, alla festa senese del PD dove interverrà Marroni. Un nuovo passo affinché "Siena torni ad essere partner forte nello sviluppo regionale, non da questuanti, ma da portatori di progetti". Soddisfatto, per le risposte ottenute, il gruppo del Pd, Soddisfatto ma parzialmente deluso Cortonesi di Nero su Bianco, avrebbe gradito che il consiglio comunale assumesse una posizione unanime con un documento unitario su invito del sindaco per rendere ancora più incisiva l'iniziativa del massimo consesso cittadino per la difesa del 118, questo invito del sindaco non c'è stato. ◀

Le classifiche Dati incoraggianti ma evitiamo di strumentalizzarli

"Sull'ateneo non bisogna adagiarsi"

► SIENA La situazione dell'Università, a gestirci sulla scelle strategiche del individuo, è stata presentata da Laura Vigni (Sinistra per Siena, PR, Siena si Muove). Il consigliere di minoranza, partendo da una valutazione critica delle analisi dell'agenzia Nizkor, che certifica la qualità accademica del nostro Ateneo in termini di offerta didattica, qualità della ricerca ed erogazione di servizi agli studenti. Di fatto, erano quasi dieci anni che non veniva aperto alcun processo di valutazione analitica delle università italiane, che vivevano nella massima autoconferenza, e gli indicatori di queste ricerche, pur migliorabili, sono attendibili e utili anche per l'assegnazione dei contributi statali". Laura Vigni, estendendo il proprio apprezzamento per i risultati pubblici, ha dichiarato che avrebbe comunque preferito "un'analisi più approfondita e non facili entusiasmi che cozzano con il generale mondo di difficoltà che sta attraversando l'Ateneo senese", auspicando che vengano realizzate collaborazioni e sinergie con i poli accademici di Firenze e Pisa. Sul tema della veridicità dei dati, la Vigni, riportando l'esempio dell'Inghilterra, "dove non si usano più certi indicatori perché facilmente manipolabili, ha ribadito la necessità di evitare strumentalizzazioni "perché molte sono le cose da cambiare, a partire da un maggior impegno da riservare al settore dei dottorati e degli assegni di ricerca, unica possibilità per continuare ad avere risultati in questo ambito". ◀



ADNKRONOS 8 8 2013 13 15:01

**MPS: FABI SU ESTERNALIZZAZIONE BACK OFFICE, RISPETTARE TUTELE
OCCUPAZIONALI =**

Roma, 8 ago. - (Adnkronos) - "Nella cruciale, complessa e decisiva evoluzione della strategia di risanamento e di rilancio del gruppo Mps, la Fabi continuerà a perseguire con assoluta determinazione la difesa: dell'occupazione, del reddito, delle attese professionali, delle barriere contro la mobilità. Per queste ragioni, verificheremo il rispetto dell'accordo sul piano industriale, firmato il 19 dicembre 2012, che prevede ampie tutele e stringenti garanzie occupazionali per i lavoratori del back office oggetto di outsourcing". Ad affermarlo in una nota è Lando Maria Sileoni, il segretario generale della Fabi, il sindacato di maggioranza dei lavoratori bancari.

"Al tempo stesso -sottolinea-, valuteremo i requisiti della nuova società a cui verranno conferite le lavorazioni e ci opporremo con fermezza ad ipotesi di partnership con aziende orientate, per vocazione strategica, alla mobilità territoriale dei lavoratori.

Continueremo a garantire l'accesso volontario al Fondo di solidarietà, nell'ambito della riduzione, imprescindibile, di tutti i costi operativi diversi da quelli del personale, comprese le remunerazioni del top management".

In quanto rappresentanti dei lavoratori, aggiunge, "siamo massimamente interessati al salvataggio e alla rinascita del gruppo Mps, insieme alle economie ed alle comunità di riferimento. Vogliamo proseguire su questa via, che coniuga istanze di giustizia e coesione sociale dei lavoratori. Con un'avvertenza fondamentale: se il dibattito internazionale sul Piano industriale del gruppo Mps e sulle sua efficacia di rilancio dovesse essere piegato strumentalmente a creare le condizioni per la perdita di autonomia della banca, l'opposizione della Fabi sarà intransigente e senza quartiere". (Sec-Eca/Opr/Adnkronos) 08-AGO-13 15:01

Return

ANSA 8 8 2013

Mps: Fabi, per lavoratori back office rispettare tutele

(ANSA) - ROMA, 8 AGO - "Bisogna rispettare le tutele e le garanzie occupazionali per i lavoratori del back office oggetto di esternalizzazione, come da accordo sul piano industriale". Lo chiede il segretario generale del sindacato Fabi, Lando Siloni, a proposito delle trattative fra Mps e le due società Basilichi e Accenture.

"Verificheremo - spiega - il rispetto dell'accordo sul piano industriale, firmato il 19 dicembre 2012, che prevede ampie tutele e stringenti garanzie occupazionali per i lavoratori del back office oggetto di outsourcing". "Al tempo stesso, valuteremo i requisiti della nuova società a cui verranno conferite le lavorazioni, e ci opporremo con fermezza a ipotesi di partnership con aziende orientate, per vocazione strategica, alla mobilità territoriale dei lavoratori".

"In quanto rappresentanti dei lavoratori - spiega - siamo massimamente interessati al salvataggio e alla rinascita del Gruppo Mps, assieme alle economie e alle comunità di riferimento. Vogliamo proseguire su questa via, che coniuga istanze di giustizia e coesione sociale dei lavoratori con un'avvertenza fondamentale: se il dibattito internazionale sul Piano industriale del Gruppo e sulla sua efficacia di rilancio dovesse essere piegato strumentalmente a creare le condizioni per la perdita di autonomia della banca, l'opposizione della Fabi sarà intransigente e senza quartiere". (ANSA).

Return



ASCA 08 Agosto 2013 - 15:37

Mps: Sileoni, rispettare tutele e garanzie per lavoratori esternalizzati

(ASCA) - Roma, 8 ago - "Rispettare tutele e garanzie occupazionali per i lavoratori oggetto di cessione, come da accordo su piano industriale. No a societari" orientate alla mobilita' territoriale dei lavoratori e no alla perdita di autonomia della banca", cosi' Lando Sileoni, Segretario generale della FABI, il sindacato di maggioranza dei lavoratori bancari. "Nella cruciale, complessa e decisiva evoluzione della strategia di risanamento e di rilancio del Gruppo Mps, la FABI continuerà a perseguire con assoluta determinazione la difesa: dell'occupazione, del reddito, delle attese professionali, delle barriere contro la mobilita'. Per queste ragioni, verificheremo il rispetto dell'accordo sul piano industriale, firmato il 19 dicembre 2012, che prevede ampie tutele e stringenti garanzie occupazionali per i lavoratori del back office oggetto di outsourcing", sottolinea il numero uno della FABI. "Al tempo stesso, valuteremo i requisiti della nuova società a cui verranno conferite le lavorazioni e ci opporremo con fermezza ad ipotesi di partnership con aziende orientate, per vocazione strategica, alla mobilita' territoriale dei lavoratori. Continueremo a garantire l'accesso volontario al Fondo di solidarietà, nell'ambito della riduzione, imprescindibile, di tutti i costi operativi diversi da quelli del personale, comprese le remunerazioni del top management. In quanto rappresentanti dei lavoratori, siamo massimamente interessati al salvataggio e alla rinascita del Gruppo Mps, insieme alle economie ed alle comunità di riferimento. Vogliamo proseguire su questa via, che coniuga istanze di giustizia e coesione sociale dei lavoratori. Con un'avvertenza fondamentale: se il dibattito internazionale sul Piano industriale del Gruppo Mps e sulle sua efficacia di rilancio dovesse essere piegato strumentalmente a creare le condizioni per la perdita di autonomia della banca, l'opposizione della FABI sarà intransigente e senza quartiere", conclude Sileoni. red/men

Return

da ASCA via IL GHIRLANDAIO.com 08 08 2013

Mps: Sileoni, rispettare tutele e garanzie per lavoratori esternalizzati

di Redazione

(ASCA) - Roma, 8 ago - "Rispettare tutele e garanzie occupazionali per i lavoratori oggetto di cessione, come da accordo su piano industriale. No a societari" orientate alla mobilita' territoriale dei lavoratori e no alla perdita di autonomia della banca", cosi' Lando Sileoni, Segretario generale della FABI, il sindacato di maggioranza dei lavoratori bancari. "Nella cruciale, complessa e decisiva evoluzione della strategia di risanamento e di rilancio del Gruppo Mps, la FABI continuerà a perseguire con assoluta determinazione la difesa: dell'occupazione, del reddito, delle attese professionali, delle barriere contro la mobilita'. Per queste ragioni, verificheremo il rispetto dell'accordo sul piano industriale, firmato il 19 dicembre 2012, che prevede ampie tutele e stringenti garanzie occupazionali per i lavoratori del back office oggetto di outsourcing", sottolinea il numero uno della FABI. "Al tempo stesso, valuteremo i requisiti della nuova società a cui verranno conferite le lavorazioni e ci opporremo con fermezza ad ipotesi di partnership con aziende orientate, per vocazione strategica, alla mobilita' territoriale dei lavoratori. Continueremo a garantire l'accesso volontario al Fondo di solidarietà, nell'ambito della riduzione, imprescindibile, di tutti i costi operativi diversi da quelli del personale, comprese le remunerazioni del top management. In quanto rappresentanti dei lavoratori, siamo massimamente interessati al salvataggio e alla rinascita del Gruppo Mps, insieme alle economie ed alle comunità di riferimento. Vogliamo proseguire su questa via, che coniuga istanze di giustizia e coesione sociale dei lavoratori. Con un'avvertenza fondamentale: se il dibattito internazionale sul Piano industriale del Gruppo Mps e sulle sua efficacia di rilancio dovesse essere piegato



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno IX - 09/08/2013

A cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

strumentalmente a creare le condizioni per la perdita di autonomia della banca, l'opposizione della FABI sarà intransigente e senza quartiere", conclude Sileoni.

Return

Return